

Diventare esperti informatici anche in carcere

Cisco Academy: quella strada che porta al domani

Fra le tante opportunità che nella seconda casa di reclusione di Milano Bollate vengono offerte ai detenuti per la loro rieducazione e il loro reinserimento, senz'altro la Cisco Networking Academy rappresenta una realtà molto interessante.

Parliamo di questo con Fabio, persona detenuta in questa struttura, che diversi anni fa ha iniziato il percorso con la Cisco raggiungendo livelli di formazione e di competenza molto elevati.

Cisco Networking Academy, come è noto, è una delle più grandi multinazionali nel settore delle comunicazioni. In Italia è presente in molti istituti?

In Italia la prima Academy è stata realizzata nella seconda casa di reclusione di Milano Bollate, grazie a Lorenzo Lento, con il supporto di Cisco Italia e della direzione dell'istituto. Lento è fondatore della cooperativa Universo, una cooperativa che fa veramente del bene ai detenuti, non come certe cooperative che si nascondono dietro alla facciata ONLUS per interessi propri. Lento,

tra mille difficoltà, continua la sua battaglia quotidiana per esserci di aiuto. Supportato da Cisco Italia ha avviato altri progetti in evoluzione presso gli istituti di Roma, Torino, Monza e altri in corso di realizzazione.

Fabio, come è capitato che ti avvicinassi alla Cisco?

Arrivando in questo istituto ho scoperto la possibilità di frequentare l'Academy. Essendo già appassionato di informatica, grazie all'insistenza di un amico, mi ci sono buttato a capofitto.

Prima di arrivare in questo istituto quali erano le tue competenze a livello di tecnologia informatica?

Quando mi hanno arrestato internet era agli albori ed era prettamente commerciale. Non esistevano social e non esistevano i pc portatili. Io detestavo utilizzare il pc con il vecchio DOS, schermo nero e scritte bianche, per intenderci. Qualche anno più tardi un amico mi convinse a guardare un video game sul suo pc e ne rimasi folgorato. Comprai così il primo pc e allo start del vecchio

windows XP ho scoperto la "guida e supporto tecnico," che fu la mia prima enciclopedia informatica, e la imparai a memoria iniziando a sperimentare. Negli anni a seguire, ho acquisito una discreta esperienza. Che ambiente hai trovato alla Cisco?

Un ambiente molto stimolante. Tra i ronzii dei server e tutti quei monitor, mi è piaciuto subito. Ad essere sincero però, ho incontrato molte difficoltà trovandomi a contatto con tanta tecnologia e studi così avanzati. Non ricordavo più l'inglese ed ho avuto la necessità del traduttore installato sul pc. Tuttavia, l'inglese di un corso è differente dall'inglese colloquiale, pertanto in breve tempo l'ho accantonato. L'ambiente Cisco è un ambiente di cooperazione, si lavora in gruppo e chi impara trasmette agli altri il suo sapere. Dunque non si rimane soli e in linea di massima si trova sempre qualche amico disposto a darti una mano.

Hai mai avuto dei momenti difficili, momenti in cui hai pensato di non farcela?

Sinceramente, spesso mi sono sentito scon-

fortato per via di un Magistrato di sorveglianza che non ha mai mancato di farmi sentire l'inutilità dei miei sforzi. Poi però ci si ricarica, si riparte e si va avanti.

Che cosa hai studiato?

Sono partito dal corso base e poi a salire, ho fatto corsi sempre più avanzati, fino ai corsi per Cyber Security. Negli anni ho preso tutte le certificazioni. È uno studio dinamico che prevede un continuo aggiornamento.

Oggi quali sono le tue competenze?

Ovviamente, come in ogni settore, la teoria è differente dalla pratica, ma è pure vero che non esiste pratica senza teoria. Nessuno deve aspettarsi di concludere un corso avanzato ed essere pronto a ribaltare il mondo. Le aziende acquistano competenze e Cisco fornisce ottime credenziali per un futuro nel mondo del lavoro.

Quale vantaggio può offrire la Cisco a un detenuto che abbia voglia di studiare e impegnarsi per il proprio reinserimento?

Piuttosto che accontentarsi di uno stipendio per poi trovarsi a fine pena senza alcuna competenza in mano, è preferibile impegnarsi in una formazione che all'esterno costerebbe decine di migliaia di euro e uscire con delle solide e riconosciute credenziali spendibili in tutto il mondo: il lavoro è così assicurato e anche un buono stipendio.

Quindi c'è possibilità di lavorare fuori una volta finita la pena o quando si accede alle misure alternative?

È una domanda che tante volte abbiamo rivolto a manager di multinazionali e ad aziende in visita alle nostre aule. La risposta è sempre stata: «A noi interessano solo i risultati, per cui dai 5 ai 90 anni vanno bene tutti, senza guardare a colore della pelle, religione e condizioni sociali». Magari non sarà tutto vero e dovendo avere accesso a settori con dati molto sensibili, a un ex detenuto possono preferire un tecnico che non sia pregiudicato. È però un settore in continua evoluzione e c'è carenza di tecnici. Dunque c'è spazio per tutti. Non va dimenticato inoltre, che un detenuto che sconta una pena alternativa costa ovviamente di meno e per impegno spesso rende di più.

Ci sono ragazzi che hanno trovato lavoro ben pagato con un semplice IT Essential e sono tuttora impegnati presso laboratori ove si lavora sulla riparazione di pc. Ovviamente, salendo di livello, aumenta anche la possibilità di lavoro e di guadagno. Sono alla Cisco da otto anni e ho visto molti ragazzi che hanno cambiato vita grazie alla formazione ricevuta.

È alla portata di tutti?

Di tutti coloro che sono abbastanza lucidi da riuscire a fare una analisi sincera di loro stessi e di ciò che vogliono per il loro futuro. Cisco offre una possibilità unica che, esternamente, sarebbe difficilmente accessibile causa una formazione molto costosa.

Chi ti ha seguito di più nel tuo percor-

so in Cisco? C'è qualche figura di riferimento?

Ovviamente Lorenzo Lento, Head Master, è alla base di tutto. Oltre ad avere grandi doti manageriali e grandi competenze informatiche, è una persona di grande spessore umano. Ha fatto e continua a fare davvero tanto per coloro che desiderano riemergere e guadagnarsi una seconda possibilità. Inoltre, devo molto anche a un amico, già in Cisco quando sono arrivato, che ha insistito affinché intraprendessi questo viaggio e mi ha aiutato molto nei momenti di difficoltà.

Il livello di difficoltà degli esami?

Non direi il vero se affermassi che sono

È alla portata di tutti coloro che sono abbastanza lucidi da riuscire a fare

una analisi sincera

di loro stessi e di ciò che

vogliono per il loro futuro.

Cisco offre una possibilità

unica che, esternamente,

sarebbe difficilmente

accessibile causa

una formazione molto costosa.

facili. Dipende da quanto si studia e dalla motivazione. Se uno ha voglia di mettersi in gioco, di applicarsi e di imparare, può andare lontano. Studiando e lavorando può ottenere certificazioni rare nel mondo e lavori ben retribuiti.

La società spesso è chiusa e diffidente verso chi esce dal carcere. Insomma, non è facile trovare le porte aperte. Con Cisco invece...

Il pregiudizio in molti casi ce lo siamo creato noi stessi, non bisogna cadere nel vittimismo. Cisco non ci esenta da questo problema, ma costruirsi una carriera sulla base dello studio rappresenta una forma di riscatto. Sono convinto che lo studio informatico, complice la perenne carenza di tecnici, sia un ottimo punto di partenza per lasciarsi il passato alle spalle.

Si sente parlare spesso di pirateria informatica, dati sensibili... È davvero possibile commettere reati?

Studiando sicurezza informatica per prevenire la pirateria, è evidente che parallelamente si acquisiscono nozioni per commetterli. È bene tuttavia sfatare questa convinzione diffusa soprattutto tra i non addetti

ai lavori: dove i dati sono più sensibili e per qualcuno "appetibili", sono implementate anche misure di sicurezza proporzionate. Quando qualche pirata ha successo è solamente perché queste misure non sono state attivate correttamente. Spesso ci sono password di default come la parola "password", oppure "1234"...ingenuità e leggerezze che alle volte possono costare caro. Nel Dark Web è possibile reperire le password di default che troviamo scritte sulle scatole dei router acquistati in negozio. Per questo motivo andrebbero spesso cambiate.

Hai accennato al Dark Web, in cosa consiste?

Si stima che il contenuto internet indicizzato da Google sia appena l'1% di quanto si può vedere in rete, tutto il resto è Deep Web (documenti personali, cartelle cliniche, ricette mediche, email...) e Dark Web, ove notoriamente si può trovare di tutto. Va premesso che non è illegale accedere a questi "bassifondi della rete" ma può diventare illegale ciò che si fa.

All'ultimo Festival di Venezia hanno presentato in concorso il film *Famiglia*, di Francesco Costabile, tratto dal libro *Non sarà sempre così scritto da un ex detenuto*. Parliamo di Luigi Celeste, che ha studiato in Cisco a Bollate. Dopo avere scontato una lunga condanna oggi vive e lavora a Strasburgo, ed è esperto di sicurezza informatica. Celeste ha specificato che durante la detenzione non ha mai ottenuto la fiducia del proprio Magistrato di sorveglianza ma che oggi questo film rappresenta la conclusione di un percorso. Il suo successo professionale - dice Celeste - è la dimostrazione che avrebbe meritato fiducia. Quello che è accaduto a Luigi può succedere a tutti o rappresenta un'eccezione?

Quella di Luigi è una bella storia di riscatto e dimostra che se un detenuto ha voglia di impegnarsi in Cisco, può raggiungere obiettivi importanti. Certo è che poteva raggiungere anche prima il suo traguardo ma, come ha detto lui, il suo Magistrato di sorveglianza non gli ha mai concesso niente. Magistrato di sorveglianza che conosco bene in quanto è quello che ho avuto anch'io otto anni. Per sua fortuna, Luigi è giovane ed ha ancora tanto tempo davanti a sé.

Un altro ex detenuto uscito dalle aule di Lorenzo Lento nella seconda casa di reclusione di Milano Bollate, oggi lavora in Ferrari. Io stesso ho assistito a incontri con manager di importanti aziende, venuti nelle aule di Cisco di Bollate a parlare con i detenuti di prospettive di lavoro. Dunque una grande opportunità per detenuti disposti a impegnarsi e a mettersi in gioco, un percorso di rinascita: questo è Cisco.

M. C.

